



**Italia dei Valori
Congresso Provinciale di Udine
30 luglio 2010**

**MOZIONE E LISTA PROPOSTA
DAL CANDIDATO A COORDINATORE PROVINCIALE**

MASSIMO DEL MONACO

“IL CORAGGIO DI ESSERE LIBERI ”

**PER IL RINNOVO DEL
COORDINAMENTO PROVINCIALE DI UDINE**

Tutti noi siamo qui perché abbiamo scelto come appartenenza l'Italia dei valori.

Ognuno lo ha fatto per ragioni diverse e personali, ognuno porta esperienze anche politiche e ideali che segnano storie più o meno lontane, contraddistinte a volte dalla sensibilità e dalla passione tipiche dei movimenti.

Ma non importa da dove veniamo, è una ricchezza tanta diversità dal momento che sappiamo con certezza dove vogliamo andare e cosa vogliamo costruire all'interno dell'organizzazione di un partito politico: un modello di amministrazione e di gestione della cosa pubblica basato sulla legalità, la trasparenza, la correttezza, la discontinuità rispetto al passato nella forma e nella sostanza.

Questo nuovo ruolo ci carica di responsabilità politica ed istituzionale e ci obbliga a muoverci sempre di più in una dimensione politica matura ponendoci nella condizione di essere interlocutori naturali, se non obbligati, anche in previsione delle prossime elezioni regionali dove ci candideremo a governare al posto di questa giunta.

A livello nazionale possiamo e dobbiamo proporci come una delle forze realmente alternative alla guida del Paese che ormai si presenta provata da una pesante crisi economica, ma prima di tutto, da una pesante crisi di valori e di democrazia.

Viviamo in un Paese dove sembra che i diritti siano favori o concessioni, dove pochi decidono per molti e di nascosto, dove troppo spesso sembra di essere sudditi e non cittadini, mentre un governo malato di malaffare, di autoritarismo e di disprezzo per le regole democratiche impiega il suo tempo ad aggiustare i propri guasti piuttosto che pensare ai problemi degli italiani.

Non sappiamo quanto durerà il tramonto della seconda repubblica né cosa resterà tra le macerie. **Sappiamo che a questo partito e a tutti quelli che avranno la forza di far prevalere l'ottimismo della volontà contro il pessimismo dell'intelligenza, spetta il compito di ricostruire. E dobbiamo essere pronti.**

La Questione Morale è il principio base cui il nostro partito si richiama, una regola semplice, condivisibile e insostituibile che rappresenta il motore della nostra vita e della nostra attività politica. Abbiamo iniziato così ed intendiamo proseguire su questa strada.

Abbiamo bisogno dell'aria fresca di una democrazia che funziona ripulita dall'intreccio con la connivenza, l'omertà, l'interesse che sembra aver contaminato la politica e la vita delle persone a ogni livello, in un progressivo decadimento etico in cui siamo comunque coinvolti e che proponendoci come classe dirigente abbiamo il dovere di contrastare, con i nostri comportamenti, con le nostre azioni, con le nostre scelte.

Dobbiamo dare risposte coerenti, sostenere tutte le forme di partecipazione trasparenti nel mondo della cosa pubblica anche se possono sembrare scomode ed inopportune.

Stiamo già facendo proposte chiare per mettere ordine nell'economia, distribuire più equamente la ricchezza e la pressione fiscale, proporre una legge elettorale per un parlamento di eletti e non di nominati, ridare il potere al Parlamento contro i voti di fiducia e i decreti da ratificare, garantire una libera informazione.

Per questo fine gli uomini e le donne di questa città e questa provincia, possono mettere a disposizione qualità alte della identità del Friuli: l'onestà, la determinazione, la capacità di lavoro e di assunzione di responsabilità. Dobbiamo lavorare a livello locale con lo sguardo verso proposte generali da attuare attraverso il lavoro di chi già ci rappresenta nelle istituzioni e di quelli che in futuro saranno eletti e che dovranno essere molti.

Che questo sia possibile lo dimostra la qualità dell'azione dei nostri rappresentanti presenti nelle istituzioni che affrontano questioni riguardanti la politica ambientale, la politica economica e i problemi del lavoro, le problematiche culturali e sociali, le pari opportunità la politica scolastica e hanno affrontato in particolare le questioni riguardanti la moralità della classe politica, con interpellanze ed interrogazioni intervenendo, in in Regione, contro i privilegi e l'arroganza della casta politica, nella nostra Provincia, con la Consigliera Paola Schiratti che non si stanca di fare buona e ferma opposizione per il rispetto delle regole, proponendo costruttive alternative a garanzia della migliore democrazia e il bene comune.

Con presenza costante, Italia dei Valori ha sostenuto anzitutto un'iniziativa di controllo sulle spese dell'amministrazione, chiedendo la verifica di alcune significative anomalie, in particolare nel settore delle opere pubbliche finanziate ma non cantierate, sul cattivo funzionamento della macchina amministrativa, sulla presenza di conflitti di interesse e, addirittura, sulla mancanza di requisiti per l'assunzione di un dirigente e la nomina illegale in una partecipata.

Sono fatti gravi, per i quali l'amministrazione di centrodestra in carica si attarda a fornire risposte inequivocabili sul rispetto della legalità e dell'etica politica oltre alla capacità gestionale e amministrativa.

Italia dei Valori in Provincia si è battuta e continuerà a battersi per sostenere nell'ambito locale i progetti e le iniziative per la diffusione delle energie alternative, della corretta gestione degli uffici del lavoro e una politica trasparente nella gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti.

Anche nella nostra provincia, si sentono gli effetti della pesantissima crisi in atto, che ha aggravato le condizioni di vita delle fasce più deboli della nostra popolazione. I suoi effetti si percepiscono ora in misura maggiore e diventeranno più acuti quando le decisioni in materia di economia che si stanno definendo in questi giorni in parlamento troveranno attuazione anche da parte delle regioni e dei comuni.

In regione durante il corrente anno si sono persi 13000 posti di lavoro rispetto al 2009,

sono aumentate le ore di disoccupazione (la cassa integrazione pari a 4.200.000 nel 2008 sono diventate 17 milioni totali nel 2009 + 318%) e diminuiti i redditi. La provincia di Udine è particolarmente penalizzata perché la sua economia si basa sul manifatturiero.

I giovani sono in completa difficoltà occupazionale a causa anche del blocco del turnover. Dall'altro lato in caso di esuberi vengono espulsi gli ultra-cinquantenni perché il costo del lavoro di questi è più alto e le donne in quanto impiegate in settori fragili o con contratti di precari.

La situazione che sta vivendo il Paese è drammatica, non solo per la crisi economica ma perché c'è un forte attacco alla democrazia: leggi ad personam, leggi bavaglio, attacco alla costituzione e alle regole condivise. L'informazione è sempre più legata e diretta a senso unico.

Il malcostume e gli affari privati in politica, le connessioni con la mafia sono diventati un sistema stabile, causando una disaffezione verso la politica che sconfinava verso la rassegnazione.

C'è bisogno di un totale cambiamento: un'opposizione forte in grado di contrastare un disegno antidemocratico. E' necessario aprirsi soprattutto alla società civile, risvegliare le coscienze.

Non basta enunciare le nostre posizioni, è necessario che a livello locale il partito si dia una struttura capace di coinvolgere un'ampia rappresentanza della società. La responsabilità di essere non più solo movimento di opinione ci obbliga a trasformarci in partito aperto ai cittadini. Dobbiamo passare da una fase di mera enunciazione dei valori (legalità, etica, moralità) ad una fase operativa; non dobbiamo delegare ai nostri parlamentari il compito di 'fare politica', ma partendo dagli obiettivi generali che ci devono fare da guida, dobbiamo essere in grado di applicarli al territorio, anche perché siamo stanchi di quelli che in nome della coesione e della fedeltà al partito di appartenenza ripetono solo slogan, vogliamo che i nostri valori siano condivisi non solo a parole, ma a fatti. Dobbiamo essere in grado di discutere finalmente di politica locale, adottando, se del caso, iniziative di supporto e di stimolo ai vari comitati spontanei locali che impegnano sugli argomenti più vari e partecipando direttamente.

Oggi siamo qui per eleggere il nuovo coordinamento provinciale di Udine, che dovrà

essere un luogo in cui affrontare i bisogni e le fragilità del territorio, ma anche per proporre idee e valorizzare le nostre peculiarità e potenzialità con l'obiettivo ambizioso di rappresentare un modello-laboratorio preparatorio alle prossime elezioni stando vicini ed attenti alla nostra gente.

Per raggiungere questi obiettivi, in un contesto complesso ed articolato come quello della provincia di Udine, è necessaria una gestione unitaria e coesa che fino ad oggi non c'è stata.

Abbiamo sofferto l'inerzia del coordinatore provinciale uscente nella gestione del partito. Troppo pochi sono stati i momenti di dibattito e di incontro pubblico per avvicinare i cittadini all'Italia dei valori, difficile lo scambio sincero di idee e la collaborazione serena tra tutte le componenti, inadeguata l'attenzione al grande tema della raccolta delle firme per i referendum.

Sappiamo, però, che quando l'obiettivo è ambizioso e manca un po' di esperienza, quando bisogna armonizzare sensibilità diverse gli errori si commettono.

Da queste debolezze sono emerse tuttavia tante persone motivate, ancorate al territorio, con una rete di contatti e di relazioni positive nella società civile che hanno saputo ritrovarsi e organizzarsi come il coordinamento non è stato in grado di fare.

Abbiamo incontrato migliaia di cittadini che aspettano solo un segnale per essere coinvolti, che chiedono di partecipare che desiderano il cambiamento che ci raccontano i bisogni della nostra regione da Tarvisio a Lignano.

Dobbiamo prestare la massima attenzione per dare risposte e indicare politiche.

La nostra provincia è in profonda trasformazione. Si è detto poco fa delle problematiche legate al lavoro, ai bisogni dei giovani e delle donne. Non possiamo sottovalutare la profonda trasformazione rappresentata dalla forte immigrazione, dalla trasformazione delle famiglie, dalle complesse realtà geoeconomiche in cui il territorio si identifica: la Carnia, il Canal del Ferro e la Valcanale, il Gemonese, le Valli del Torre, del Cornappo e del Natisone, la pianura friulana, la zona collinare.

L'area montana della nostra Provincia, quella orientale in particolare, è caratterizzata da una progressiva e continua perdita di popolazione. Un indebolimento del tessuto economico industriale ed artigianale di fondovalle. Nel contempo continua a mancare lo

sfruttamento delle risorse disponibili, bosco in particolare, per la produzione di energie alternative e non solo, allevamento, pastorizia e trasformazione dei prodotti. Queste iniziative, però, richiedono l'adozione di normative di revisione della proprietà fondiaria in quanto la parcellizzazione delle proprietà impedisce di fatto ogni programmazione che sia economicamente sostenibile. Solo se i prati ed i boschi potranno essere utilizzati sarà adeguatamente sviluppato un turismo ambientale ed un artigianato locale tradizionale fonti di ricchezza e stimolo per i giovani. E' ovvio che le scuole di fondovalle dovranno essere mantenute e sviluppate e la viabilità va migliorata senza stravolgere l'ambiente. Vanno respinte iniziative come quella in atto sullo Zoncolan di costruire abitazioni in quota: pare strano che i precedenti errori non siano serviti a nulla. A tale proposito tutte le risorse disponibili vanno concentrate nel sostegno alla residenza nei paesi in valle con contributi ai residenti che vogliono costruire camere e locali da affittare.

Sulle specificità di ogni territorio dobbiamo saper tarare e calare il nostro intervento.

Dobbiamo valorizzare le qualità della nostra regione, cogliere, per esempio la grande opportunità che rappresenta la posizione strategica del Friuli Venezia Giulia, una volta all'est dell'Italia, dell'Europa e del Mondo occidentale, oggi al centro dell'Europa con tutte le forme di collegamento conosciute ed ipotizzabili., che sono vie della cultura, dei commerci, della mobilità delle persone, degli scambi in un mondo globale.

Non guardiamo i nostri vicini con sospetto: l'Austria, la Slovenia, il Trentino, il Veneto, saranno i nostri sostenitori se potranno partecipare ad un progetto comune.

Tutte queste questioni sopra poste sono state trattate dai nostri rappresentanti nelle istituzioni come impegno individuale, ma non supportate e arricchite da una discussione e da una condivisione all'interno del partito.

Riteniamo che il Coordinamento Provinciale debba trovare un riferimento puntuale attraverso la rappresentanza di uomini e donne che sul territorio operano e creano il tessuto culturale di riconoscibilità ed azione.

Vogliamo concentrare le nostre energie per coinvolgere il più possibile gli iscritti, per capitalizzare e rafforzare l'opera di sensibilizzazione fin qui portata avanti. Dobbiamo darci delle strutture capaci di aprirsi alla società civile, che è fatta non solo di persone conosciute, ma anche di cittadini con competenze, conoscenze che derivano dalle esperienze, dalle professioni, dalla cultura. Per questo è necessario costituire i circoli in

tutta la provincia, cominciando da dove ciò nei fatti è già possibile, avendo un occhio all'omogeneità del territorio, per le problematiche ivi esistenti, per saper rispondere alle esigenze della società sul territorio. I circoli non devono essere una bandierina posta in un luogo, ma un punto di raccolta dei bisogni e delle problematiche dei cittadini.

L'azione e il lavoro, patrimonio della gente friulana: cominciamo con problemi concreti. Se faremo in modo che nostri rappresentanti entrino a far parte della vita dei Comuni non solo come amministratori, ma anche nella vita delle associazioni locali e in tutte le istituzioni, riusciremo a far sentire la nostra voce sui tanti temi che toccano la vita di tutti i giorni.

Per questo la funzione del coordinamento sarà di raccogliere le richieste, le informazioni e i suggerimenti provenienti dal territorio, di trovare risposte, anche con approfondimenti aperti ai contributi di tutti quelli che hanno competenze specifiche.

Il raccordo tra consiglieri regionali, provinciali, assessori e consiglieri nei comuni va trovato attraverso tutte queste strutture, nelle quali coloro che operano nelle istituzioni possono e devono trovare soluzioni condivise alle singole tematiche.

Questa mozione e il coordinamento che vogliamo proporre nasce da persone motivate, ancorate al territorio, con una rete di contatti e di relazioni positive nella società civile capaci di dialogare con tutti i cittadini oltre che con gli iscritti della provincia e si basa sui valori fondanti dell'IDV uno dei quali è l'esigenza di regole chiare e rispettate e tra queste una delle più importanti è **la gestione democratica e trasparente della vita del partito**.

Per queste ragioni il nuovo coordinamento provinciale dovrà:

- Coniugare le tematiche nazionali con le problematiche di politica locale.
- Promuovere i circoli sul territorio, aperti alla società civile..
- Costruire strutture organizzate per aree tematiche aperte ai contributi di tutti coloro che hanno competenze specifiche.
- Promuovere e valorizzare il contributo dei giovani e delle donne: ne abbiamo ancora troppo pochi e troppo poche nelle nostre strutture pur essendo moltissimi tra i nostri elettori e nostri sostenitori. Ci proponiamo di dare ai giovani la possibilità di crescere, fare e attrarre altri giovani muovendosi in modo autonomo sostenendoli anche finanziariamente nella loro attività per il partito.
- coordinare il raccordo tra i rappresentanti del partito eletti nei consigli comunali,

provinciali e regionali e coloro che sono per il partito negli enti pubblici.

- Stimolare un ampio dibattito con il coinvolgimento degli iscritti, tramite assemblee al fine di avere un periodico confronto sulle tematiche affrontate e un riscontro dell'attività svolta.
- Dobbiamo inoltre utilizzare tutti gli strumenti di comunicazione: i giornali, la televisione ed in particolare la rete che oggi ci permettono di raggiungere iscritti e simpatizzanti consentendo uno scambio di idee immediato tra soggetti che hanno stessi ideali. È necessario realizzare un sito che offra non solo informazione, ma consenta a iscritti e simpatizzanti la comunicazione in rete con la creazione di un database con gli indirizzi in chiaro (di chi acconsente).

Dobbiamo dimostrare originalità nel rapporto fra gli iscritti e le rappresentanze per presentarci come un partito nuovo. Vogliamo rispondere alla richiesta del nostro elettorato e dei cittadini, di riconoscersi in un partito i cui rappresentanti operino al di fuori degli schemi, delle logiche e dei comportamenti tipici della partitocrazia.

Proponiamo una lista di persone preparate, rappresentative delle diverse realtà geografiche della provincia, capaci di rendere possibile lo sviluppo di proposte politiche relative alle numerose problematiche di carattere amministrativo, sociale, economico che durante il prossimo mandato saremo chiamati ad affrontare.

Il nostro Partito è fatto di persone comuni che in ogni momento della vita affrontano le proprie realtà familiari e professionali;

Il nostro Partito ha raccolto le istanze che vengono dalla base, quel comune sentire che attraversa in modo trasversale qualsiasi classe sociale, la coscienza della gente comune;

Il nostro partito è fatto di persone che non vivono di politica ma del proprio lavoro quotidiano, con tutti i problemi, le asperità, e le gioie che questo comporta.

E' il nostro punto di forza!E' la forza del coordinamento che proponiamo!

Abbiamo molte cose da fare, se vorremo farle, con onestà, trasparenza e legalità.

Abbiamo molte cose da fare per noi e per i nostri figli.

**LISTA PROPOSTA
DAL CANDIDATO A COORDINATORE PROVINCIALE
PER LA PROVINCIA DI UDINE
MASSIMO DEL MONACO:**

1. BARBIERA DOMENICO
- 2 FORCHIASSIN SIMONE
- 3 FERMANI CLAUDIO
- 4 PASSERA LORENZO
- 5 BORTOLUZZI TIZIANA
- 6 MONINO STEFANO
- 7 PITUELLI VALERIO
- 8 SCANDELLA ANNA
- 9 MENEGHELLO ALBERTO
- 10 BRAIDA FRANCO

- 11 BENEDETTI FABIO

- 12 GRIMALDI GIULIETTA

- 13 FORNI GIOVANNI

- 14 TOSCANO ANTONINO

- 15 BOVO JESSICA

- 16 SERRA ROBERTO

- 17 TAVANO SANDRO

- 18 BIZ CRISTIANO

Candidatura presentata il 29 luglio 2010 per il congresso provinciale di Udine del 30 luglio 2010.

Seguono 24 firme di sottoscrittori della candidatura di Massimo del Monaco a Coordinatore provinciale per la provincia di Udine.